

Il presidente è a Campobasso e assisterà al match col Roma City: «I tifosi sostengano i ragazzi per tornare alla vittoria»

## Rizzetta spinge sull'acceleratore «Uniti per tornare in serie C»

**CAMPORBASSO.** La carica di Matt Rizzetta per vincere la partita e rilanciare le proprie ambizioni da serie C. Ieri il presidente del Campobasso, assieme al partner rossoblù Mark Consuelos, ha fatto il suo arrivo nel capoluogo e subito è andato a trovare la squadra, trasmettendo fiducia, tranquillità e sicurezza nei propri mezzi. «Se restiamo uniti e sereni possiamo fare grandi cose, noi crediamo fortemente in voi e nello staff tecnico – ha sottolineato –. Domenica mi aspetto una grande prova per battere il Roma City». Rizzetta sarà ospite domani sera a partire dalle 18.00 della puntata speciale di Zona Sport in onda su Teleregione (canale 17). In studio il presidente assieme a Consuelos, noto attore, Luca Praitano, assessore allo sport del comune di Campobasso, Franco de Santis, giornalista di Primo Piano Molise e Teleregione Tv. Verrà consegnato di persona il premio "Sportivo dell'anno" e sarà analizzato a caldo il post gara.

Rizzetta si è così espresso ieri pomeriggio: «E' sempre un piacere venire qui. È per me una seconda casa, questa è una fase fondamentale del campionato e ci tenevo a stare vicino alla squadra. Dico ai tifosi che abbiamo bisogno del sostegno di tutti per centrare l'obiettivo».

**Come vive questo lungo rush finale di cam-**

**pionato?**

«Si tratta di tredici finali. Io non venuto per godermi il Castello Monforte ma per conquistare i tre punti e ricominciare la scalata verso la serie C. Lo vogliamo con tutte le nostre forze».

**Al suo fianco anche il partner dei Lupi Consuelos...**

«Mark Consuelos verrà assieme alla figlia Lola, sono contento di averli al nostro fianco in tribuna. Ci siamo tuffati nel progetto, lui ci ha dato una grossa mano. E' bello avere un gruppo come il nostro alle spalle, sempre più coinvolto».

**Cosa vuole dire ai tifosi rossoblù?**



Entusiasmo tra i bianconeri. Panico: consapevoli della nostra forza

## Domani ad Agnone la finalissima di Coppa Venafro-Alto Casertano

**MARCO FUSCO**

**VENAFRO.** Panico-D'Orta-Tommasone il trio delle meraviglie in casa Venafro pronto a regalare ai propri tifosi una pagina da consegnare alla storia del sodalizio bianconero. E chi, meglio di Nicola Panico, può raccontare cosa si prova alla vigilia di un match che vale l'intera stagione. Proprio lui che ha vestito anche la casacca degli avversari di domani ad Agnone, l'Aurora Alto Casertano.

**Nicola Panico, lei che conosce come le sue tasche vita e miracoli del calcio molisano, come sta vivendo questa vigilia, l'ennesima per lei, che ha il sapore di una rivincita?**

«Sarà una partita difficile per entrambe le squadre. Loro sulla carta sono favoriti, hanno una rosa un po' più ampia della nostra. Eh ma noi con i nostri tifosi al seguito daremo battaglia fino alla fine. E nelle finali alla fine le partite sono sempre partite equilibrate. Per questo siamo concentrati, pronti a scendere in campo con la consapevolezza delle nostre forze e senza patemi reverenziali».

**Panico, lei sa benissimo che per il Venafro è l'appuntamento con la storia, mai la squadra bianconera ha trionfato nel torneo tricolore regionale. Cosa prova poi ad affrontare tanti amici che ha lasciato da quelle parti?**

«Vero, ho tanti amici da quelle parti. Spero comunque di riportare insieme ai miei compagni di squadra, il mister, la società di riportare questa coppa a Venafro che ormai è l'unico trofeo che manca a una squadra blasonata, una società blasonata come Venafro che non può non avere in bacheca. Quindi è con tutto il rispetto dell'Aurora che sta facendo bene, Venafro è una delle piazze migliori che si trovano in Molise, quindi è un peccato che poi non riusciamo a portare questa coppa, anche perché comunque ne abbiamo persi già abbastanza, anche im-

meritatamente come sicuramente ricordate meglio di me. Spero con tutto il cuore di regalare questa gioia ai nostri tifosi e a tutta Venafro e per me sarà un'occasione più unica che rara perché alla mia età non è che capiteranno più queste occasioni. Posso dire che questa finale sarà la partita più importante della mia vita, perché ormai la partita più importante è sempre la prossima. Speriamo bene e forza Venafro».

Nicola Panico si ferma qui. Ma a Venafro la festa è iniziata da tempo. Striscioni di incoraggiamento alla squadra in ogni angolo della città. Entusiasmo alle stelle dentro e fuori dallo spogliatoio ma mister De Rosa lavora molto sulla mentalità dei suoi ragazzi che domani ad Agnone dovranno dare prova di maturità al di là di ogni più rosea aspettativa per tentare di scrivere una nuova pagina nell'almanacco dell'US Venafro. La società ancora una volta si rivolge alla tifoseria, a quella ritrovata e che ora costituisce la bella cornice a ogni match del Venafro. Il Presidente Nicandro Patriciello ritorna a spronare l'ambiente rivolgendosi innanzitutto a Panico e compagni: «Abbiamo il dovere di non deluderli, è quanto chiedo con forza alla squadra e al nostro allenatore. Ce la giocheremo senza patemi reverenziali la finalissima con l'Alto Casertano che è una delle squadre più attrezzate per il salto di categoria. Andremo ad Agnone con la consapevolezza delle nostre possibilità, sono convinto che i ragazzi ce la metteranno tutta per regalare ai nostri tifosi e alla città di Venafro, una giornata storica». In tanti domani viaggeranno alla volta di Agnone con ogni mezzo. Una invasione pacifica in Alto Molise del tifo venafro che vuole spingere il Venafro verso il successo.

Il Presidente Nicandro Patriciello ritorna a spronare l'ambiente rivolgendosi innanzitutto a Panico e compagni: «Abbiamo il dovere di non deluderli, è quanto chiedo con forza alla squadra e al nostro allenatore. Ce la giocheremo senza patemi reverenziali la finalissima con l'Alto Casertano che è una delle squadre più attrezzate per il salto di categoria. Andremo ad Agnone con la consapevolezza delle nostre possibilità, sono convinto che i ragazzi ce la metteranno tutta per regalare ai nostri tifosi e alla città di Venafro, una giornata storica». In tanti domani viaggeranno alla volta di Agnone con ogni mezzo. Una invasione pacifica in Alto Molise del tifo venafro che vuole spingere il Venafro verso il successo.



Il dg Colalillo, il presidente Rizzetta e il ds Filippini

«Ci tengo a ringraziare i duemila tifosi che vengono sempre, a prescindere da tutti. Ma in questa fase abbiamo bisogno di tutti i molisani, campobassani, anche se sono feriti dal passato noi siamo il futuro e chiediamo fiducia e sostegno. I ragazzi e il nostro progetto lo meritano».



Perline

### Prova d'orchestra

GENNARO VENTRESCA

Lo dico per quelli che conoscono a menadito l'alfabeto dei nostri calci d'angolo: basta con questi musi lunghi! "Domenica è sempre domenica", come titola il mio primo libro sui nostri ragazzi, datato anni Settanta. E già, domenica è sempre domenica. E a Campobasso, gradirei che nessuno lo dimenticasse, la gente è impazzita per il pallone. Parola e musica di Gino Minelli che ci regalò l'inno per la nostra squadra, indocopia con la bella e bravissima moglie Gina.

Finiamola con queste critiche gratuite. Abbiamo forse dimenticato che la nostra squadra è sempre al comando del girone, sia pur in condominio con la tenace Samb? Pensiamo in positivo, il sorriso fa bene all'anima. E anche alla nostra squadra che ha bisogno del sostegno dei tifosi, non solo dello spogliatoio. Siamo tutti d'accordo: in fase di campagna invernale si poteva fare di meglio. Ma ora che il mercato è chiuso, meglio non starci più a pensare.

Con l'agilità di un grillo, bisogna fare il possibile per cancellare i cattivi pensieri e giocare per battere lo scorbutico City. Che, come ricordavo nei giorni scorsi, per fortuna, ha in comune con quello di Pep Guardiola solo il nome. Il resto merita rispetto, ma noi, dico noi fedelissimi rossoblù, siamo più forti. Partiamo coi favori del pronostico. Anche se questo non sta a significare che intendiamo sottovalutare i capitolini.

Certe volte, dopo che i risultati non vanno come ci si augura, ci si sente come bicchieri crepati. Come locomotive sfiancate di ansie e vertigini. Conveniamone, non è successo niente di così grave. Abbiamo permesso alla nostra più temibile avversaria di recuperare i cinque punti di ritardo. Ma ciò non impedisce di credere che la classifica possa continuare a sorriderci. Per accedere in C basta avere un punto in più della seconda o delle seconde, tenendo conto della folla che spinge per farsi largo alle nostre spalle.

Squagliati i personaggi rampanti made in Molise, ci siamo visti costretti a chiedere aiuto a due simpatici e amabili americani. I quali, prima di accettare, si sono fatti due conti, attraverso i quali si sono detti che il gioco valeva la candela. Si usa fare così anche nei grandi club. Numerose squadre di Premier, francesi e del nostro massimo campionato hanno aperto le porte agli "stranger". E, mi par di capire che non si sono pentite. Milan, Inter, Fiorentina, Roma ed altre ancora parlano straniero. Per nostra fortuna i nostri "forestieri" capiscono bene anche il dialetto di casa nostra. Essendo, il primo di sangue pugliese, e il sodale di stirpe siciliana.

E' giunta l'ora di mettere nel cassetto del comò il consolante passato. Non è più il caso di riaprire le vecchie ferite. Capovolgiamo il cannocchiale e proviamo a vedere ancora più grandi il nostro "principale" e il suo "secondo". Dopo essere precipitati nei crepacci del calcio di periferia, puntiamo su di loro per risalire la corrente. Ognuno, però, deve metterci qualcosa di suo. A cominciare da subito. Mi aspetto una prova d'amore da parte di tutti.